

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. CXXV

n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE QUADRO SULLE
AREE PROTETTE E SULL'ATTIVITÀ DEGLI ORGANISMI DI
GESTIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE NAZIONALI

(articolo 33 della legge 6 dicembre 1991, n. 394)

Presentata dal Ministro dell'ambiente

(SPINI)

—————
Comunicata alla Presidenza il 28 ottobre 1993
—————

INDICE

Deliberazione del Consiglio nazionale per l'ambiente	Pag.	5
Relazione	»	7



Ministero dell'Ambiente

CONSIGLIO NAZIONALE PER L'AMBIENTE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE PER L'AMBIENTE SULLA RELAZIONE AL PARLAMENTO FORMULATA DAL MINISTRO DELL'AMBIENTE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 6 DICEMBRE 1991, No. 394

Il Consiglio Nazionale per l'Ambiente, esaminato nella seduta del 28 settembre 1993 lo schema di relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge quadro sulle aree protette (6 dicembre 1991, n.394) predisposto dal Ministro dell'Ambiente ai sensi dell'articolo 33 della legge stessa ed ascoltate le comunicazioni rese al riguardo dal Ministro, manifesta in primo luogo apprezzamento perchè, dopo una iniziale fase di inerzia, il Governo ha impartito un deciso impulso all'attuazione degli adempimenti previsti dalla legge, impulso del quale la stessa predisposizione della relazione è la testimonianza.

Osserva poi che, a fronte della complessità dei meccanismi procedurali della legge, che hanno dato origine a qualche rilievo critico, la riflessione - sicuramente opportuna - in ordine all'eventualità di una loro revisione, non può prescindere dalla considerazione che gli adempimenti previsti dalla legge si connettono direttamente all'esigenza che la costituzione delle aree protette e la loro gestione si inquadrino in una atmosfera di consenso la più ampia e solida possibile, sia presso le istituzioni, le forze sociali e le popolazioni direttamente interessate, sia presso la pubblica opinione. Per converso, va evitato l'errore di credere che i fini della legge siano conseguiti attraverso la mera attuazione degli adempimenti tecnici e burocratici da essa previsti, prescindendo dalla costruzione di quel consenso. In tale prospettiva, va sottolineata l'importanza di ogni intervento volto a rafforzare il consenso e vanno pertanto particolarmente apprezzate le misure adottate dal Governo per rendere utilizzabili al più presto i fondi destinati alle aree protette. Appare altresì essenziale verificare ogni possibilità di uso integrato di fondi, anche di diversa provenienza, da indirizzare verso le aree protette. Il problema delle risorse disponibili e del loro effettivo utilizzo secondo precise finalizzazioni appare infatti sempre più centrale per il perseguimento dei fini indicati dalla legge.

Viva preoccupazione suscita la grave inadeguatezza delle risorse di personale a disposizione del Ministero per l'attuazione della legge, destinata, inoltre, ad aggravarsi con il trasferimento delle competenze in materia di ambiente marino.

In relazione del resto all'ampia opera di riordino e semplificazione

dell'assetto dicasteriale e più in generale della Pubblica Amministrazione, che Governo e Parlamento hanno avviato con la manovra di bilancio 1994, il Consiglio Nazionale per l'Ambiente ritiene che la situazione di doppia dipendenza del Corpo Forestale dello Stato (dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste e dal Ministero dell'Ambiente), non sia consona ai principi di efficienza, chiarezza organizzativa e chiara definizione delle competenze cui la pubblica amministrazione deve ispirarsi ed invita pertanto il Parlamento a superare tale dualismo con una scelta definitiva a favore dell'Ambiente.

Si segnala inoltre, l'importanza della Consulta tecnica per le aree naturali protette, la cui soppressione - proposta dalla manovra di bilancio - non può essere accettata, e che comunque deve mantenere un'autonomia ed indipendenza assicurate dalla legge.

Il conseguimento degli obiettivi definiti dal legislatore statale comporta anche il sollecito adeguamento delle legislazioni regionali ai principi della legge quadro: il panorama attualmente non appare soddisfacente e vanno richiamate le regioni ancora inadempienti.

Dal dibattito svoltosi nel Consiglio Nazionale per l'Ambiente sono emerse inoltre le seguenti indicazioni: per quanto riguarda i cosiddetti parchi storici, e in particolare quello dello Stelvio, si dovrà assicurare la conformità dei rispettivi ordinamenti allo spirito ed alla lettera della legge; non si possono condividere, poi, ipotesi di proroga o comunque di modifica delle disposizioni relative al parco del Delta del Po, prospettate in ambito parlamentare, mentre vanno accelerati i lavori per l'istituzione del parco internazionale del Monte Bianco.

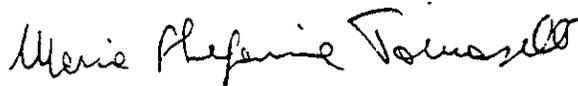
In ordine alla selezione dei direttori dei parchi, occorre che sia assicurata la possibilità di attingere a tutte le più qualificate capacità professionali, tanto interne quanto esterne alla pubblica amministrazione.

In conclusione, alla luce delle predette considerazioni, il Consiglio Nazionale per l'Ambiente approva lo schema di relazione presentata dal Ministro.

IL VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO NAZIONALE AMBIENTE
Dott. Daniele Ravenna



IL SEGRETARIO
DEL CONSIGLIO NAZIONALE AMBIENTE
Dr.ssa M. Stefania Tomaselli





Il Ministro dell'Ambiente

PREMESSA

LA LEGGE QUADRO SULLE AREE PROTETTE HA RINNOVATO PROFONDAMENTE LA POLITICA NAZIONALE IN MATERIA DI CONSERVAZIONE DELLA NATURA FORNENDO IL SUPPORTO NORMATIVO E GLI STRUMENTI OPERATIVI NECESSARI AL DECOLLO DI UNA POLITICA DI GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI ALL'AVANGUARDIA A LIVELLO EUROPEO E MONDIALE.

1. ORGANISMI CENTRALI DI INDIRIZZO E DI COORDINAMENTO

1.1. COMITATO PER LE AREE NATURALI PROTETTE

A SEGUITO DELLE DESIGNAZIONI EFFETTUATE DALLA CONFERENZA PERMANENTE DEI PRESIDENTI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME IN DATA 17 LUGLIO 1992, IL COMITATO PER LE AREE NATURALI PROTETTE E' STATO COSTITUITO CON DECRETO DEL 23 LUGLIO 1992 PUBBLICATO SULLA GAZZETTA UFFICIALE DEL 10 AGOSTO 1992, N. 187.



Il Ministro dell'Ambiente

IL COMITATO E' COMPOSTO DAL MINISTRO DELL'AMBIENTE, CHE LO PRESIEDE, DAI MINISTRI DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, DELLA MARINA MERCANTILE, DEI BENI CULTURALI ED AMBIENTALI, DEI LAVORI PUBBLICI, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA, E DAI PRESIDENTI DELLE REGIONI ABRUZZO, BASILICATA, PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E DELLA PROVINCIA DI TRENTO, ED E' STATO INSEDIATO IL 1 GIUGNO 1993.

IN SEDE DI CONFERENZA PERMANENTE E DEI PRESIDENTI DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO, LE FUNZIONI DI COORDINAMENTO E DI RACCORDO CON LE ALTRE REGIONI SONO STATE ASSEGNATE ALLA REGIONE PIEMONTE.

1.2. CONSULTA TECNICA PER LE AREE NATURALI PROTETTE

LA CONSULTA TECNICA PER LE AREE NATURALI PROTETTE, E' STATA COSTITUITA CON DECRETO DEL 23 APRILE 1992 REGISTRATO ALLA CORTE DEI CONTI IN DATA 7 LUGLIO 1992 ED E' COMPOSTA DA: FABIO CASSOLA, CARLO ALBERTO PINELLI E MARIO SIGNORINO, DESIGNATI DALLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE; ANGELO GUERRINI, DESIGNATO DAL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE; SANDRO RUFFO, DESIGNATO DALL'ACCADEMIA DEI LINCEI; FRANCESCO MARIA RAIMONDO, DESIGNATO DALLA SOCIETA' BOTANICA ITALIANA; FOLCO GIUSTI, DESIGNATO DALL'UNIONE ZOOLOGICA



Il Ministro dell'Ambiente

ITALIANA; BENEDETTO LI CALSI E GIANLUIGI CERUTI, DESIGNATI DAI PRESIDENTI DEI PARCHI NAZIONALI E REGIONALI.

CON SUCCESSIVO DECRETO L'ING. BRUNO AGRICOLA, DIRETTORE GENERALE DEL SERVIZIO CONSERVAZIONE DELLA NATURA, E' STATO NOMINATO SEGRETARIO DELLA CONSULTA TECNICA.

LA CONSULTA TECNICA E' STATA INSEDIATA IL 16 NOVEMBRE 1992 E SVOLGE REGOLARMENTE I SUOI COMPITI CON RIUNIONI A CADENZA MENSILE. INOLTRE E' STATA DA ME ESPRESSAMENTE CONVOCATA D'URGENZA PER FORMULARE PARERI SULLE NUOVE ORDINANZE MINISTERIALI CONTENENTI LE MISURE DI SALVAGUARDIA DEI PARCHI NAZIONALI ISTITUITI E DELIMITATI AI SENSI DELL'ARTICOLO 34, E CHE HO POI EMANATO IN DATA 22 APRILE 1993 (PUBBLICATE SULLA GAZZETTA UFFICIALE DEL 5 MAGGIO 1993).

I MEMBRI DELLA CONSULTA HANNO ELETTO LORO PRESIDENTE GIANLUIGI CERUTI E VICE PRESIDENTE CARLO ALBERTO PINELLI.

1.3. SEGRETERIA TECNICA DEL COMITATO E DELLA CONSULTA TECNICA

LA SEGRETERIA TECNICA E' STATA ISTITUITA CON DECRETO DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE, DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E CON IL MINISTRO DEL TESORO, IN DATA 23 APRILE 1992, REGISTRATO ALLA CORTE DEI CONTI IL 13 SETTEMBRE 1992; IL COORDINAMENTO DELLA STESSA E' STATO AFFIDATO, CON



Il Ministro dell'Ambiente

SUCCESSIVO DECRETO, AL DIRETTORE GENERALE DEL SERVIZIO CONSERVAZIONE DELLA NATURA DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE, ING. BRUNO AGRICOLA.

DEI N. 20 ESPERTI PREVISTI, SONO STATI GIÀ NOMINATI N. 10 ESPERTI DI CUI ATTUALMENTE N. 8 IN SERVIZIO E N. 2 DIMISSIONARI.

PER QUESTIONI LEGATE ALLA SOPPRESSIONE DEI FINANZIAMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SEGRETERIA TECNICA, IN SEDE DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO 1993, NON È STATO POSSIBILE DAR CORSO AL COMPLETAMENTO DEL GRUPPO DI ESPERTI.

CON IL RIPRISTINO DELLE RISORSE FINANZIARIE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SEGRETERIA TECNICA, AVVENUTO A SEGUITO DELL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE N. 59/1993, SI STA PROCEDENDO ALLE ULTERIORI NOMINE DI ESPERTI.

PER QUANTO RIGUARDA, INVECE, IL CONTINGENTE DI N. 30 UNITA' DI PERSONALE IN POSIZIONE DI COMANDO, LE RICHIESTE EFFETTUATE DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE HANNO PREVALENTEMENTE AVUTO RISPOSTA NEGATIVA DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI DI APPARTENENZA DEL PERSONALE OGGETTO DELLA RICHIESTA.

PERTANTO, RISULTANO ATTUALMENTE IN SERVIZIO SOLTANTO N. 4 UNITA' DI PERSONALE IN COMANDO.



Il Ministro dell'Ambiente

2. STRUMENTI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE

IL COMITATO PER LE AREE NATURALI PROTETTE, NELLA SEDUTA DEL 7 SETTEMBRE 1993, HA DELIBERATO I CRITERI E GLI INDIRIZZI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA CARTA DELLA NATURA, NONCHE' I CRITERI E LE LINEE OPERATIVE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PRIMO PROGRAMMA TRIENNALE PER LE AREE NATURALI PROTETTE (1992-1994). QUEST'ULTIMO SARA' COORDINATO E SI INTEGRERA' CON IL PIU' GENERALE PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TUTELA AMBIENTALE 1994-1996.

IL COMITATO, INOLTRE, HA DELIBERATO I CRITERI E GLI INDIRIZZI PER L'ISCRIZIONE DELLE AREE PROTETTE NELL'ELENCO UFFICIALE DELLE AREE PROTETTE. TALI CRITERI SARANNO A BREVE PUBBLICATI SULLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA.

IL COMITATO STESSO PROVVEDERA' ALL'APPROVAZIONE DELL'ELENCO UFFICIALE ENTRO LA FINE DELL'ANNO.



Il Ministro dell'Ambiente

3. AREE NATURALI PROTETTE

3.1. PARCHI NAZIONALI

COME PRIMO ATTO HO PROVVEDUTO AD ATTIVARE LE PROCEDURE PER LA COSTITUZIONE DEGLI ENTI DI GESTIONE DEI PARCHI NAZIONALI ISTITUITI CON LA LEGGE FINANZIARIA 1988, E CIOE' QUELLI DELLE DOLOMITI BELLUNESI, DELLE FORESTE CASENTINESI, DELL'ARCIPELAGO TOSCANO, DEI MONTI SIBILLINI, DEL POLLINO E DELL'ASPROMONTE.

TALE ITER SI E' CONCLUSO CON LA PUBBLICAZIONE DEI DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN DATA 12 LUGLIO 1993 PER LA ISTITUZIONE DEGLI ENTI DI GESTIONE PER IL PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI (GAZZETTA UFFICIALE DEL 7 AGOSTO 1993) E PER IL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI (GAZZETTA UFFICIALE 10 AGOSTO 1993) E IN DATA 6 AGOSTO 1993 PER LA ISTITUZIONE DELL'ENTE PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI (GAZZETTA UFFICIALE 25 AGOSTO 1993).

L'11 SETTEMBRE SCORSO HO INAUGURATO L'ENTE PARCO DELLE DOLOMITI BELLUNESI ED HO NOMINATO IL PRESIDENTE ED IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

ANALOGAMENTE HO NOMINATO QUESTI STESSI ORGANI PER L'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, (INAUGURAZIONE IL 30 OTTOBRE). PER IL PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI, CHE HO INAUGURATO L'11



Al Ministro dell'Ambiente

OTTOBRE U.S., HO GIA' PROVVEDUTO A NOMINARE IL PRESIDENTE E PARTE DEI CONSIGLI DIRETTIVI.

LA NOMINA DEI PRESIDENTI DEI TRE PARCHI E' AVVENUTA DI INTESA CON I PRESIDENTI DELLE REGIONI INTERESSATE, AI SENSI DELL'ART. 9 DELLA LEGGE 394/91 ED HA RIGUARDATO I SEGUENTI NOMINATIVI:

- PER LE DOLOMITI BELLUNESI, IL PROF. CESARE LASEN, BIOLOGO E BOTANICO, AUTORE DI OLTRE 60 PUBBLICAZIONI IN MATERIA AMBIENTALISTA E GIA' COMPONENTE DELLA COMMISSIONE PARITETICA PER L'ISTITUZIONE DEL PARCO;
- PER I MONTI SIBILLINI, IL PROF. CARLO ALBERTO GRAZIANI, ESPERTO DI DIRITTO DELL'AMBIENTE E DI DIRITTO AGRARIO COMUNITARIO. GIA' MEMBRO DELLA COMMISSIONE AMBIENTE DEL PARLAMENTO EUROPEO E PROMOTORE, TRA L'ALTRO, DEL PROGETTO DI SISTEMA EUROPEO DEI PARCHI NONCHE' DEL PARCO EUROPEO DELL'APPENNINO CENTRALE;
- PER LE FORESTE CASENTINESI, ENZO VALBONESI, GIA' PRESIDENTE DEL PARCO REGIONALE DEL CRINALE ROMAGNOLO ED AUTORE DI NUMEROSE PUBBLICAZIONI IN MATERIA.

PER I PREDETTI TRE PARCHI INOLTRE HO PROVVEDUTO A SOLLECITARE LA NOMINA, DI COMPETENZA DEL MINISTRO DEL TESORO, DEI RISPETTIVI COLLEGI DEI REVISORI DEI CONTI AI SENSI DELL'ART. 9 COMMA 10 DELLA LEGGE QUADRO.

LA CONSULTA TECNICA HA ESPRESSO IL 27 OTTOBRE U.S. IL PROPRIO PARERE IN MERITO, SULLA BASE DELL'ISTRUTTORIA



Al Ministro dell' Ambiente

EFFETTUATA DALLA SEGRETERIA TECNICA, DI UNA APPOSITA AUDIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CAPRAIA E DI UN APPOSITO INCONTRO SVOLTO CON I TECNICI DELLA REGIONE TOSCANA.

SI E' CONCLUSO L'ITER PER L'ISTITUZIONE DELL'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NAZIONALE DEL POLLINO, PER CUI LE REGIONI CALABRIA E BASILICATA HANNO CHIESTO ALCUNE MODIFICHE ALLA PERIMETRAZIONE ED ALLA ZONIZZAZIONE INTERNA PROPOSTA DAL MINISTERO ED A BREVE E' MIA INTENZIONE SOTTOPORLO ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER L'EMANAZIONE DEL RELATIVO DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA.

AL RIGUARDO, INFORMO INOLTRE CHE HO RAGGIUNTO L'INTESA CON I PRESIDENTI DELLE REGIONI BASILICATA E CALABRIA PER LA NOMINA DEL PRESIDENTE DEL PARCO NAZIONALE DEL POLLINO NELLA PERSONA DEL PROF. EGIDIO COSENTINO, DOCENTE UNIVERSITARIO, TITOLARE DELLA CATTEDRA DI ZOOTECNICA DELLA FACOLTA' DI AGRARIA ALL'UNIVERSITA' DELLA BASILICATA, AUTORE DI NUMEROSE PUBBLICAZIONI IN MATERIA.

PER IL PARCO DELL'ARCIPELAGO TOSCANO IL MINISTERO HA PROPOSTO L'AMPLIAMENTO DEL PERIMETRO RISPETTO A QUELLO PROVVISORIO DI CUI AL DECRETO DEL 29 AGOSTO 1990 E PER CUI LA REGIONE TOSCANA HA ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE LIMITATAMENTE AD ALCUNE ZONE, CHIEDENDO L'ESCLUSIONE DAL PARCO DELL'ISOLA DEL GIGLIO E DI PARTE DELL'ISOLA DI CAPRAIA.

SI STA VALUTANDO LA CONTROPROPOSTA DELLA REGIONE TOSCANA E, PER QUANTO RIGUARDA LA PARTE A MARE, E' IN CORSO



Il Ministro dell'Ambiente

DI ACQUISIZIONE LO STUDIO DI FATTIBILITA' APPOSITAMENTE PREDISPOSTO DAL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE.

LA CONSULTA TECNICA HA ESPRESSO IL 27 OTTOBRE U.S. IL PROPRIO PARERE IN MERITO, SULLA BASE DELL'ISTRUTTORIA EFFETTUATA DALLA SEGRETERIA TECNICA, DI UNA APPOSITA AUDIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CAPRAIA E DI UN APPOSITO INCONTRO SVOLTO CON I TECNICI DELLA REGIONE TOSCANA.

I RITARDI PER LA ISTITUZIONE DEGLI ENTI DI GESTIONE PER I PARCHI NAZIONALI DELL'ASPROMONTE, DEL POLLINO E DELL'ARCIPELAGO TOSCANO, SONO SOSTANZIALMENTE DOVUTI ALLA NECESSITA' DI RIPETUTE CONSULTAZIONI CON LE REGIONI SU ALCUNI PUNTI FONDAMENTALI , QUALI LA PERIMETRAZIONE E LA ZONIZZAZIONE INTERNA PER LE RELATIVE MISURE DI SALVAGUARDIA, NONCHE' PER LA DEFINIZIONE DELL'AREA CONTIGUA A CIASCUN PARCO.

PER I PARCHI NAZIONALI DEL CILENTO-VALLO DI DIANO, DEL GRAN SASSO-MONTI DELLA LAGA, DELLA MAIELLA, DEL GARGANO E DEL VESUVIO, ISTITUITI AI SENSI DELL'ARTICOLO 34 DELLA LEGGE QUADRO SULLE AREE PROTETTE E PERIMETRATI CON DECRETI MINISTERIALI DEL 4 DICEMBRE 1992, HO ATTIVATO LE PROCEDURE PER LA ISTITUZIONE E LA COSTITUZIONE DEI COMITATI DI GESTIONE PROVVISORIA.

PER QUESTI PARCHI NAZIONALI, INOLTRE, IN DATA 22 APRILE 1992 HO PROCEDUTO AD EMANARE LE ORDINANZE, PUBBLICATE SUL SUPPLEMENTO DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL 5 MAGGIO 1993,



Il Ministro dell'Ambiente

RELATIVE ALLE MISURE DI SALVAGUARDIA, SUPERANDO I PRINCIPALI PROBLEMI EVIDENZIATI DALLE POPOLAZIONI LOCALI IN MERITO ALLE DISPOSIZIONI DELLE PRECEDENTI ORDINANZE DEL 4 DICEMBRE 1992.

CON LE ORDINANZE DEL 22 APRILE SONO STATE STABILITE LE MISURE DI SALVAGUARDIA DIVERSIFICATE A SECONDA DELLA IMPORTANZA DEL TERRITORIO, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE DELLE ATTIVITA' TRADIZIONALI PRESENTI.

PER IL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO-VALLO DI DIANO, SENTITO IL PARERE DEGLI ENTI LOCALI INTERESSATI, HO QUINDI EMANATO IL DECRETO RELATIVO ALLA PERIMETRAZIONE ED ALLE MISURE DI SALVAGUARDIA, NONCHE' ATTIVATO L'INSEDIAMENTO DELLA COMUNITA' DEL PARCO E LA PREDISPOSIZIONE PREVISTA DAL COMMA 3 DELL'ARTICOLO 34 CITATO.

ANALOGAMENTE, PER GLI ALTRI QUATTRO PARCHI NAZIONALI (GRAN SASSO-MONTI DELLA LAGA, MAIELLA, GARGANO E VESUVIO) ENTRO IL PROSSIMO NOVEMBRE SARANNO PUBBLICATI I DECRETI RELATIVI ALLA PERIMETRAZIONE ED ALLE MISURE DI SALVAGUARDIA, SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 34.

IN PARTICOLARE, PER QUANTO RIGUARDA LE PERIMETRAZIONI, SARANNO APPORTATE DELLE MODIFICHE SECONDO QUANTO INDICATO DAL PARLAMENTO NELLE RISOLUZIONI APPROVATE ED AL FINE DI TENER CONTO DELLE ESIGENZE DELLE POPOLAZIONI LOCALI.

PER IL PARCO NAZIONALE DELLA VAL GRANDE, AL FINE DI ACCELERARE AL MASSIMO L'ITER DI ISTITUZIONE DELL'ENTE DI GESTIONE, HO PROVVEDUTO AD AVVIARE I NECESSARI CONTATTI CON



Al Ministro dell'Ambiente

LA REGIONE PIEMONTE CHE SI E' DICHIARATA DISPONIBILE A SUPERARE LA FASE DI GESTIONE PROVVISORIA PREVISTA DALLA LEGGE QUADRO.

PENSO DI ESSERE IN GRADO DI PORTARE IN UNO DEI PROSSIMI CONSIGLI DEI MINISTRI LA PROPOSTA DI ISTITUZIONE DI DETTO ENTE PARCO.

VORREI, INOLTRE, RICORDARE LA COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PARITETICA PER LA PERIMETRAZIONE PROVVISORIA E LE MISURE PROVVISORIE DI SALVAGUARDIA DEL PARCO NAZIONALE DEL GOLFO DI OROSEI-GENNARGENTU-ISOLA DELL'ASINARA, CHE HO INSEDIATO LO SCORSO 30 AGOSTO, E CHE DOVREBBE CONCLUDERE I PROPRI LAVORI ENTRO LA FINE DELL'ANNO.

IL PROSSIMO 9 NOVEMBRE LE REGIONI VENETO ED EMILIA ROMAGNA APPROVERANNO LO SCHEMA DI INTESA CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE APPOSITAMENTE PREDISPOSTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 35 PER L'ISTITUZIONE DEL PARCO INTERREGIONALE DEL DELTA PO.

SUL VERSANTE DEGLI INCENTIVI FINANZIARI PREVISTI DALLA LEGGE QUADRO HO PROVVEDUTO, COME PRECEDENTEMENTE ACCENNATO, A SOTTOPORRE AL COMITATO PER LE AREE PROTETTE, CHE LI HA APPROVATI, I CRITERI DI RIPARTO DEI FINANZIAMENTI PREVISTI DALLA LEGGE, CHE AMMONTANO PER L'ANNO IN CORSO A 170 MILIARDI, DI CUI 85 MILIARDI DESTINATI ALLE AREE PROTETTE NAZIONALI ED 85 MILIARDI ALLE AREE PROTETTE REGIONALI.



Il Ministro dell'Ambiente

INFINE, TRA GLI ADEMPIMENTI CHE DEBONO ESSERE PORTATI A COMPIMENTO IN TEMPI BREVI, RICORDO I DECRETI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI RELATIVI ALL'ADEGUAMENTO DELLA DISCIPLINA DEI PARCHI NAZIONALI DELLO STELVIO, DELL'ABRUZZO, DEL GRAN PARADISO, DEL CIRCEO E DELLA CALABRIA.

GLI SCHEMI DI DECRETO DA PROPORRE SONO GIA' STATI PREDISPOSTI, ANCHE CON IL CONTRIBUTO DELLA CONSULTA TECNICA PER LE AREE PROTETTE ED E' IN CORSO LA VERIFICA DEGLI ASPETTI LEGISLATIVI E POLITICI CONNESSI CON TALI DECRETI.

PER QUANTO RIGUARDA IL PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO, IL MINISTERO DELL'AMBIENTE HA PIU' VOLTE SOLLECITATO ALLE REGIONI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA LO SCHEMA SECONDO QUANTO PREVISTO DAL COMMA 1, ART. 35.



Al Ministro dell'Ambiente

3.2. AREE PROTETTE MARINE

LA LEGGE QUADRO SULLE AREE PROTETTE, INTEGRANDO LA NORMATIVA GIÀ ESISTENTE IN MATERIA DI AREE PROTETTE MARINE (LEGGE N. 979/1982 RECANTE DISPOSIZIONI PER LA DIFESA DEL MARE) PREVEDE L'ISTITUZIONE DI PARCHI E RISERVE MARINE CON DECRETO DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE, DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE ED IL MINISTRO DEL TESORO.

TUTTE LE RISERVE MARINE ESISTENTI (ISOLE TREMITI, ISOLE CICLOPI, TORRE GUACETO, CAPO RIZZUTO, ISOLE EGADI), AD ESCLUSIONE DI QUELLE DI MIRAMARE ED USTICA, RISPETTIVAMENTE AFFIDATE IN GESTIONE AL WWF-ITALIA ED AL COMUNE DI USTICA, SONO GESTITE - IN VIA PROVVISORIA - DAL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE, ATTRAVERSO L'ISPettorato CENTRALE PER LA DIFESA DEL MARE.

QUESTA SITUAZIONE NON CONSENTE UN ADEGUATO FUNZIONAMENTO DI TALI AREE IN TERMINI DI CONTROLLO DEI FLUSSI TURISTICI, DI PROMOZIONE DELLA FRUIZIONE NATURALISTICA E, PIÙ IN GENERALE, DI SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO COMPATIBILE CON LA TUTELA AMBIENTALE.

QUANTO PRIMA, È MIO INTENDIMENTO, IN ATTUAZIONE DEL DISPOSTO DELLA LEGGE QUADRO, ATTIVARMI PERCHÉ LA GESTIONE DELLE AREE PROTETTE MARINE SIA AFFIDATA, CON APPOSITA CONVENZIONE, AD ENTI PUBBLICI, ISTITUZIONI SCIENTIFICHE ED



Il Ministro dell'Ambiente

ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE RICONOSCIUTE, NONCHE'
PROMUOVERE, LADDOVE POSSIBILE, LA CREAZIONE DI AREE PROTETTE
TERRESTRI-MARINE, AL FINE DI APPLICARE MODELLI DI GESTIONE
INTEGRATA TERRA-MARE CHE MEGLIO GARANTISCANO LA TUTELA E
LA SALVAGUARDIA DEGLI ECOSISTEMI MARINI.



Il Ministro dell'Ambiente

3.3. ADEGUAMENTO DELLA LEGISLAZIONE REGIONALE ALLA LEGGE QUADRO

VORREI RICORDARE CHE L'ARTICOLO 28 DELLA LEGGE QUADRO RECITA "ENTRO DODICI MESI DALLA DATA DI ENTRATA IN VIGORE DELLA PRESENTE LEGGE LE REGIONI ADEGUANO LA PROPRIA LEGISLAZIONE ALLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE TITOLO".

IL TITOLO IN QUESTIONE E' IL TERZO "AREE NATURALI PROTETTE REGIONALI" E DETTA NORME IN MATERIA DI INDIVIDUAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DI PARCHI E RISERVE REGIONALI.

E' EVIDENTE L'OBBLIGO CHE IL LEGISLATORE HA POSTO ALLE REGIONI (ANCHE PER QUELLE A STATUTO SPECIALE, COSI' COME DEFINITO ANCHE DALLA PIU' RECENTE SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 366 DEL 9-27 LUGLIO 1992) DI COSTITUIRE UN SISTEMA NAZIONALE DI AREE PROTETTE UNIFORME DAL LIVELLO REGIONALE A QUELLO INTERNAZIONALE PASSANDO OVVIAMENTE PER QUELLO NAZIONALE.

E' PERTANTO NECESSARIO CHE TUTTE LE REGIONI RECEPISCANO LA LEGGE QUADRO EMANANDO PROPRI APPOSITI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI CHE, SE DEL CASO, INTEGRINO E SOSTITUISCANO QUELLI ATTUALMENTE IN VIGORE.



Il Ministro dell'Ambiente

ALLO STATO ATTUALE SOLO ALCUNE REGIONI COME PIEMONTE, EMILIA ROMAGNA E CALABRIA HANNO EMANATO TALE NORMATIVA.

DEL PROBLEMA SI OCCUPERA' IL COMITATO NAZIONALE PER LE AREE PROTETTE NELLA SUA PROSSIMA RIUNIONE PREVISTA PER IL 1 DICEMBRE P.V.

4. ALTRI ADEMPIMENTI

4.1. DIRETTORI DI PARCO

SULLA GAZZETTA UFFICIALE DEL 6 LUGLIO 1993 E' STATO PUBBLICATO IL DECRETO CHE HO EMANATO IN DATA 28 GIUGNO 1993 RELATIVO ALLA "ISTITUZIONE DELL'ELENCO DI IDONEI ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI DIRETTORE DI PARCO PRESSO IL SERVIZIO CONSERVAZIONE DELLA NATURA DEL MINISTERO".

AI SENSI DEL CITATO DECRETO, IN DATA 4 SETTEMBRE 1993, SONO SCADUTI I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE AL GIUDIZIO DI IDONEITA' CORREDATE DAI TITOLI VALUTABILI. IL GIUDIZIO DI IDONEITA' SARA' FORMULATO DA UNA COMMISSIONE GIA' DA ME NOMINATA CON APPOSITO DECRETO E COMPOSTA DA UN CONSIGLIERE DELLA CORTE DEI CONTI CHE LA PRESIEDE, DA UN PROFESSORE UNIVERSITARIO E DAL DIRETTORE DEL SERVIZIO CONSERVAZIONE



Il Ministro dell'Ambiente

DELLA NATURA. PRECISO CHE LE DOMANDE PERVENUTE SONO CIRCA MILLE A FRONTE DI MENO DI 20 POSTI.

INOLTRE, SULLA GAZZETTA UFFICIALE DEL 18 AGOSTO 1993 E' STATO PUBBLICATO IL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 6 AGOSTO 1993 RELATIVO ALLA "ISTITUZIONE PRESSO IL MINISTERO DELL'AMBIENTE DEL RUOLO SPECIALE DI DIRETTORE DI PARCO".

4.2. VIGILANZA E SORVEGLIANZA

NEL LUGLIO SCORSO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA FIRMATO, SU PROPOSTA MIA E DEL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO DELLE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI, UN PRIMO DECRETO CHE DEFINISCE IL CONTINGENTE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO DA DISLOCARE ALLE DIPENDENZE FUNZIONALI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE PER L'ATTUAZIONE DEL DISPOSTO DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE QUADRO.

o o o o o

DESIDERO RIBADIRE IL MIO IMPEGNO PER UNA COMPLETA E RAPIDA ATTUAZIONE DELLA LEGGE QUADRO SULLE AREE PROTETTE E, IN QUESTA DIREZIONE PROONGO DI CONTINUARE AD INDIRIZZARE LA MIA AZIONE PER CORRISPONDERE IN TERMINI CONCRETI ALLA VOLONTA' ED ALLA SENSIBILITA' PER I PROBLEMI DELL'AMBIENTE CHE IL PARLAMENTO HA INTESO ESPRIMERE APPROVANDO QUESTA IMPORTANTE ED INNOVATIVA NORMATIVA.

